



Polo Culturale “Cola Filotesio”

relazione illustrativa

Gli elaborati grafici rappresentano la realizzazione di un polo bibliotecario-museale per la città di Amatrice intitolato a Cola Filotesio.

I materiali e le forme ipotizzate per il progetto prevedono il recupero di elementi significativi dell’abitato ormai distrutto dai recenti eventi sismici. Oltre alla forma il progetto si sofferma sulla funzionalità degli spazi creati, sia per la porzione destinata alla biblioteca che quella relativa al museo; all’occorrenza gli spazi espositivi possono trasformarsi in sala conferenze e diventare un polo attrattivo per manifestazioni ed attività varie.

Il progetto architettonico rispetta i canoni edificativi della città; Il percorso dell’idea di elaborazione è iniziato attorno alla Torre Civica, elemento di continuità tra la vecchia e la nuova Amatrice, con un approccio tra tradizione e modernità, continuamente presente nella struttura. La Torre ricorda quella che si ergeva nel Corso della città fin dal XIII secolo, con gli stessi materiali, recuperati dalle macerie per la realizzazione della facciata. Per le pareti esterne del prospetto posteriore sono stati previsti pannelli prefabbricati per facciate ventilate in legno e delle facciate vetrate nei prospetti anteriori composte da doppio vetro, basso emissivo e atermico, per garantire miglior comfort termico sia d’inverno che d’estate.

La facciata d’ingresso è composta da arcate in muratura con mattoni faccia a vista e nell’atrio sono presenti pannelli espositivi sui quali alcune immagini raffigurano la città prima dell’evento sismico.

Nel pavimento dell’atrio, racchiuso da una vetrata, si può notare l’orologio della torre civica riproposto sulla facciata della torre e fermo all’orario dell’inizio della scossa di terremoto che distrusse la città.

A sinistra si trova l’entrata per il Polo bibliotecario, una stanza arredata di librerie e tavoli per leggere e computer per l’accesso a internet



e a destra troviamo il Museo che, all’occorrenza, può trasformarsi in sala conferenze con tavole rotonde per attività didattiche.

Il museo ha un proprio itinerario per osservare sia il cambiamento da prima a dopo il terremoto sia le opere più importanti della città laziale.

I bagni sono posizionati dietro gli espositori presenti nell’atrio e in ogni vano è presente un deposito per gli strumenti necessari alle manifestazioni e a tutte le attività realizzabili.

La struttura dell’edificio è realizzata in acciaio con solai di materiale prefabbricato; i pavimenti, in legno di rovere, rivestono tutta la superficie dell’edificio; non sono presenti barriere architettoniche e pertanto le persone disabili, i soggetti con problemi di deambulazione e i genitori con passeggini godono della libera viabilità.

Una stima preliminare dei costi di realizzazione dell’edificio prevede un impegno di circa 280.000 Euro.

IL PRESIDENTE
Armando Nanni